

UN MIO PROFILO

L'Architetto dovrebbe lavorare solo per farci star bene, dando qualità, verità, bellezza e quindi emozione al nostro vivere quotidiano.

L'Architetto è un bisogno dell'anima, il medico e spesso anche l'avvocato sono un bisogno fisico di sopravvivenza.

L'Architetto è chi sa fare bene cose, case e spazi, dandoci la possibilità e il piacere al tempo stesso fisico e spirituale di sentirci compenetrati e felicemente viventi con e dentro l'opera.

Fare l'Architetto nell'aspetto creativo dovrebbe essere una vocazione e non una scelta di comodo, dovrebbe essere privilegio di chi è dotato di un minimo di talento e cioè di sensibilità estetica, fantasia, immaginazione, curiosità, capacità di coordinamento tridimensionale e di senso della spazialità, in un costante impegno oltre che di aggiornamento e documentazione, anche di sperimentazione, di affinamento e di selettività, il tutto non disgiunto da una continua costruttiva autocritica. Può sembrare esagerato o addirittura utopistico, ma i risultati sono ovunque intorno a noi: una scultura, un quadro, un mobile o un oggetto si possono nascondere o dimenticare, ma un edificio invece te lo trovi sempre davanti e ti condiziona ogni volta gli passi vicino o addirittura gli vivi dentro: se è intelligente ti accoglie, ti rasserena e ti stimola, ma se è solo "metri cubi", ti ingombra, ti rigetta e ti deprime e purtroppo di "metri cubi" ne siamo spudoratamente ricchi.

Considero importante fuggire da ogni certezza e coltivare continuamente il DUBBIO, nella continua ricerca della VERITA', lontani da ogni forma di falsità, di inganno, di finzione, di ipocrisia, oltre il conformismo, il conservatorismo nemico della sperimentazione e il riproporre sterile e ingannevole del già fatto in altri tempi.

Non per niente Platone dice che "La BELLEZZA E' LO SPLENDORE DEL VERO"

Importante è l'AMORE e il RISPETTO per le nostre radici e per quanto di vero è stato fatto nel tempo, salvando l'antico senza violentarlo ma facendolo rivivere con interventi possibilmente reversibili. Al tempo stesso rispetto e amore per il vero contemporaneo che sarà un domani la testimonianza storica del nostro tempo.

Penso sia necessario fuggire da ogni forma di esibizionismo o di moda effimera, e tendere all'essenziale nella semplicità che non significa banalità ma capacità di sintesi e di chiarezza e quindi diffidare da ogni segno non necessario per il risultato finale, garantendo al nostro progetto durata nel tempo e possibile sostenibilità: garanzie, queste, di qualità e serietà professionale.

Il nostro lavoro, se fatto con passione, diviene spesso una MISSIONE: quella di aiutare il prossimo che lo voglia, a liberarsi di tanti preconcetti e luoghi comuni e scegliere assieme la via della qualità e della verità. Ma per questo ci vuole OSTINAZIONE nel portare avanti la nostra idea, convincendo e non costringendo e se proprio non è possibile continuare, meglio interrompere il rapporto, poiché i compromessi lasciano sempre la bocca amara e architetti compiacenti e disponibili ce ne sono purtroppo a migliaia.

Assieme alla CURIOSITA' attenta per ogni aspetto del mondo che ci attornia, è importante paradossalmente l'INVIDIA costruttiva e stimolante per chi è più bravo, per chi ha avuto l'idea che avremmo voluto avere.

Al tempo stesso non trascuriamo una sana RABBIA per il tanto, troppo, malfatto che ci attornia, per le troppe occasioni perdute bruciate da professionisti incapaci, spesso arroganti nella loro ignoranza, dove la qualità è un valore sconosciuto, e solo la quantità economica e troppo spesso speculativa se non disonesta, è una ragione di vita professionale.

Sempre più dimenticati appaiono purtroppo oggi i valori di onestà, correttezza, rispetto, impegno morale e serietà professionale nei confronti dell'Uomo, della Natura e della Cultura.